

C/a: **Dott. Davide Martina**
C/o: *Dipartimento della Protezione Civile*
Sede Centrale in Italia
Via Ulpiano, 11
00193 Roma

C/c: **Dott. Agostino Miozzo**
C/o: *Dipartimento della Protezione Civile*
Sede Centrale del Dipartimento
Via Ulpiano, 11
00193 Roma

Roma - Dungalpitiya, 31 Marzo 2010

Oggetto: Trasmissione del rapporto finale della Fase II del progetto:
"Programma di Monitoraggio e Integrazione del PGI del DPC in Sri Lanka, attraverso azioni ad impatto rapido (QIP) che utilizzino le Economie determinate nelle precedenti Convenzioni".

Con la presente si trasmette il Rapporto finale del programma "Monitor" nell'ambito della seconda convenzione del progetto *"Programma di Monitoraggio e Integrazione del PGI del DPC in Sri Lanka, attraverso azioni ad impatto rapido (QIP) che utilizzino le Economie determinate nelle precedenti Convenzioni"*.



Gianluca Antonelli
Direttore Generale



RAPPORTO FINALE

1.1. IDENTIFICAZIONE DEL RICHIEDENTE

ONG proponente

- Denominazione: **VIS - VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO**
- Natura giuridica: **ONG**

Legale rappresentante:

- Nome: **MASSIMO ZORTEA**
- Indirizzo: **VIA APPIA ANTICA 126, 00179 ROMA**
- Telefono: **+39.06.516291**
- Fax: **+39.06.51629.299**
- Email: **mz@volint.it**

Referenti per il progetto:

- Nome: **RICCARDO GIANNOTTA**
- Qualifica: **Responsabile struttura missione Sri Lanka**
- Indirizzo: **Via Appia Antica 126, 00179 Roma**
- Telefono: **+39.06.516291**
- Fax: **+39.06.51629.299**
- EMail : **giannotta@volint.it**

- Nome: **MICHELLE GUTIERREZ**
- Qualifica: **Rappresentante Paese - Coordinatrice progetti**
- Indirizzo: **Don Bosco Trust - VIS, Salesian Vice Province of St. Joseph - Sri Lanka, 66 Dungalpitiya Thaladena 11504, Negombo**
- Telefono: **+94.314924096**
- Fax: **+94. 912242287**
- EMail : **vis.srilanka@gmail.com**

1.2. IDENTIFICAZIONE DEL PROGETTO

1.2.1 Titolo del progetto

Atto integrativo del Programma di Monitoraggio e Integrazione del PGI del DPC in Sri Lanka, attraverso azioni ad impatto rapido (QIP) che utilizzino le Economie determinate nelle precedenti Convenzioni.

1.2.2 Localizzazione dell'intervento

Gli interventi sono localizzati nel Centro-Sud dello Sri Lanka, in particolare nell'area compresa tra Hikkaduwa e Tangalle e nell'area di Negombo, Dungalpitiya - Thalahena.

1.2.3 Aree d'intervento

- a) Realizzazioni di utilità comune negli ambiti identificati come oggetto del presente intervento:
«*Rehabilitation/continuum*»
- b) Approvvigionamento, distribuzione di acqua potabile e trattamento qualità acque per le aree e le strutture comprese nell'universo oggetto del presente intervento:
«*Water and sanitation*»
- c) Attività migliorative per le aree e le strutture comprese nell'universo oggetto del presente intervento:
«*Food security*»
- d) Attività volte al miglioramento e all'integrazione delle azioni realizzate nei precedenti interventi in ambito sanitario:
«*Health*»
- e) Attività di sostegno al miglioramento degli interventi in ambito educativo e formativo:
«*Non food items*»

Le aree d'intervento sopra specificate e considerate nella presente proposta permangono le medesime rispetto a quelle indicate nella prima fase del progetto e approvate dal DPC. Le attività oggetto dei singoli QIPs dell'atto integrativo faranno riferimento ad una delle aree di intervento sopra menzionate.

1.3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.3.1 Periodo di riferimento: 01 Settembre 2008 - 31 Giugno 2009
01 Settembre 2008 - 30 Gennaio 2009
01 Febbraio 2009 - 30 Aprile 2009
01 Maggio 2009 - 31 Luglio 2009

1.3.2 Descrizione del progetto

In data 6 Agosto 2007 è stata firmata la convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e l'Organizzazione VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo per la realizzazione del "Programma di monitoraggio nello stato dello Sri Lanka". Le attività del programma sono state avviate secondo i tempi previsti in data 1 Settembre 2007 e la data di conclusione del progetto è il 31 Agosto 2008. Le azioni sono coordinate dal VIS in partenariato con i responsabili del Don Bosco Trust e sono condotte in accordo e con il sostegno delle Istituzioni locali (Governo e Municipalità).

Nei primi nove mesi di implementazione del progetto è stato realizzato l'*assessment* dei progetti e l'identificazione delle azioni da realizzare nei siti indicati dal Dipartimento della Protezione Civile come universo di azione al momento della firma della Convenzione e sono stati avviati i *QIPs* relativi. In particolare sono stati fino ad ora presentati quattro *QIPs* riguardanti il settore medico sanitario, quello delle attività generatrici di reddito e l'ambito educativo. E' stata inoltre completata l'identificazione degli altri interventi (*QIPs*) non ancora avviati e saranno presentati a codesta amministrazione nelle prossime settimane (cfr. Tabella).

La presente proposta, pertanto, si basa sul lavoro svolto durante la prima fase del programma di monitoraggio del DPC nel centro-sud dello Sri Lanka e prevede la possibilità di ampliare e proseguire detto intervento con ulteriori azioni migliorative/integrative nei luoghi e nei siti d'implementazione della prima fase del programma e/o in quei siti che risulteranno ad essi correlati per ambito, settore o attività svolte. Tali siti sono stati in parte già identificati durante l'implementazione della attività della prima fase del programma e fanno riferimento, in particolare, al settore medico/sanitario e a quello educativo/formativo nell'aree centro e sud dello Sri Lanka.

L'esigenza di proporre un atto integrativo al presente progetto nasce pertanto dalla necessità di poter implementare ed accompagnare le azioni previste nel modo più adeguato e dall'opportunità di poter migliorare e potenziare ulteriormente sia i siti ricompresi nell'universo originario degli interventi, sia i siti ad essi correlati e che, durante la fase di *assessment* e implementazione delle attività, sono emersi come rilevanti per qualificare le azioni svolte e armonizzare gli interventi fatti rispetto alle esigenze e ai bisogni del territorio.

Le azioni così identificate risulteranno pertanto coerenti con gli obiettivi e i presupposti espressi nel programma originario e sono in linea con le politiche e le strategie espresse dalle autorità locali e dai responsabili delle istituzioni preposte. Si evidenzia, inoltre, che tutti gli interventi proposti, sia quelli già precedentemente coinvolti nel progetto originario, sia quelli che lo saranno in questa seconda fase, sono stati pensati e pianificati in modo tale da rispondere ai bisogni primari e necessari delle strutture coinvolte tenendo sempre presente la loro futura capacità di gestione e manutenzione dei beni e servizi donati. Per questo motivo le richieste dei beneficiari, così come quelle delle autorità locali preposte, sono state analizzate e discusse più volte fino al raggiungimento di un equilibrio tra le esigenze principali espresse dai beneficiari e le loro reali capacità di gestione dei beni e servizi potenziati e migliorati.

La seguente tabella presenta un quadro riassuntivo dei progetti compresi nell'universo di intervento e mostra, per ognuno di questi, quali siano le problematiche riscontrate e quali gli interventi identificati e realizzabili.

Le prime tre colonne evidenziano il tipo di progetto e il soggetto attuatore originario, mentre le altre rappresentano rispettivamente, lo stato rilevato dai responsabili VIS durante le loro missioni e lo svolgimento delle attività, gli interventi realizzati durante l'implementazione della prima fase del programma di monitoraggio o in fase di realizzazione e l'indicazione sintetica dei possibili interventi da realizzare nel corso dell'atto integrativo del programma di monitoraggio.

MONITORAGGIO E PROPOSTE DI INTERVENTO						
Nr ID	Progetto	ONG	Tipologia	Stato rilevato dopo l' <i>assessment</i>	Interventi realizzati o in fase di realizzazione durante lo svolgimento del programma Monitor in corso	Possibili interventi futuri realizzabili nell'ambito dell'atto integrativo del programma Monitor
1	Riabilitazione edifici e ripristino attività della sede centrale del MOH (Medical Officer for Health) di Hikkaduwa e dei centri materno-infantili delle aree di Hikkaduwa e Weligama	CISP	Ristrutturazione di 8 cliniche e di un MOH	Lo stato dello stabile dell'MoH di Hikkaduwa risulta in buone condizioni così come tutte le forniture e attrezzature donate. Il grado di utilizzo e di mantenimento della struttura, così come dell'equipaggiamento, risulta inoltre soddisfacente. Le cliniche visitate necessitano di piccola manutenzione e a detta della responsabile dell'MOH permangono problemi di approvvigionamento di acqua in due della otto cliniche. L'equipaggiamento donato risulta inoltre sostanzialmente sufficiente e in completo utilizzo	Le cliniche materno-infantili e gli MOH di Hikkaduwa e Weligama sono state oggetto di un QIP volto a migliorare ed armonizzare l'efficienza delle attività sanitarie svolte attraverso la fornitura di equipaggiamenti medici e attrezzature ad hoc (QIP 1). Le cliniche sono state inoltre interessate da attività di manutenzione, miglioramento e potenziamento delle strutture attraverso lavori ed opere di costruzione (QIP 2).	Gli interventi finora realizzati hanno permesso di migliorare e potenziare i servizi offerti dalle cliniche oggetto degli interventi attraverso la fornitura di equipaggiamenti e la realizzazione di lavori di manutenzione e potenziamento. Si evidenzia che, al fine di garantire lo stesso standard di equipaggiamento per tutte le cliniche dell'area dipendenti dall'MOH di Hikkaduwa, si è intervenuto (QIP 1) fornendo le necessarie apparecchiature mediche anche alle strutture non precedentemente coinvolte nel progetto originario. Si prevede pertanto la possibilità di intervenire in tal senso anche per le altre cliniche e strutture sanitarie dell'area di Weligama, proseguendo nella stessa direzione degli interventi precedenti e coerentemente ad una politica di armonizzazione e di realizzazione di una omogenea risposta territoriale ai bisogni sanitari dell'area. Cfr. Paragrafo Corrispondente

2	Riattivazione della funzionalità operativa del teaching hospital Mahamodara di Galle	Alisei	<p>Ristrutturazione doppio reparto 25/11</p> <p>Ristrutturazione reparto HDMU</p> <p>Ristrutturazione reparto 30</p> <p>Ristrutturazione reparto Jaeppur</p> <p>Ristrutturazione reparto 26</p> <p>Ristrutturazione reparto 27</p> <p>Ristrutturazione reparto CSSD</p> <p>Ristrutturazione sale della torre dell'acqua</p> <p>Costruzione muro cinta e rampa accesso</p> <p>Acquisto e installazione materiali e attrezzature medico-sanitarie</p>	<p>La struttura risulta in buone condizioni generali. In ogni caso in alcuni dei padiglioni oggetto dell'intervento si evidenzia il cedimento totale o parziale della controsoffittatura e alcuni padiglioni risultano sovraffollati e molto trascurati. Si rileva inoltre che un nuovo padiglione è in fase di ultimazione permettendo di ridurre l'attuale sovraffollamento della struttura. Il padiglione, realizzato con fondi di altri donatori, risulta però incompleto dal punto di vista dell' equipaggiamento minimo necessario.</p>	<p>La struttura del Teaching Hospital Mahamodara di Galle è stata oggetto di un intervento (QIP 1) volto a contribuire a ridurre l'attuale sovraffollamento della struttura attraverso la fornitura di attrezzature mediche per l'equipaggiamento di un nuovo padiglione recentemente ultimato. Sono state inoltre fornite ulteriori apparecchiature mediche per il miglioramento degli standard minimi di funzionalità e operatività di alcuni reparti dell'Ospedale.</p> <p>Si prevede infine di realizzare a breve un nuovo intervento sulla struttura volto a contribuire a risolvere la difficile situazione legata alla gestione dei rifiuti ospedalieri. Attraverso tale azione si intende supportare il lavoro delle autorità sanitarie locali che si stanno impegnando a rafforzare il ciclo della gestione e smaltimento dei rifiuti ospedalieri.</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p> <p>Progetto concluso. Cfr. Paragrafo Corrispondente e il Rapporto finale QIP 1 Fase 2 allegato al presente rapporto finale.</p>	<p>Dopo la realizzazione delle attività previste per il potenziamento e miglioramento della gestione dei rifiuti della struttura ospedaliera non si ritengono necessari ulteriori interventi.</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p>
3	Assistenza d'urgenza per il recupero delle comunità di pescatori nelle aree di Trincomalee, Galle, Matara e Hambantota	ISCOS	<p>Riabilitazione Centro di Formazione Professionale NIFNE</p> <p>Attrezzature NIFNE</p> <p>Corsi di formazione per giovani e donne</p>	<p>Le strutture risultano in buone condizioni generali e le apparecchiature e l'equipaggiamento fornito risulta correttamente utilizzato anche per quello che riguarda le imbarcazioni scuola coinvolte nell'intervento originario. Si evidenzia comunque, che la scuola di formazione professionale si presenta dislocata</p>	<p>Nell'ambito del programma di monitoraggio in corso si prevede di pianificare, con i responsabili locali della scuola e con il Dipartimento centrale competente, delle azioni necessari per rendere operative le apparecchiature presenti nella struttura.</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p>	<p>Si prevede la possibilità di realizzare dei corsi di formazione e aggiornamento dei docenti e degli istruttori tecnici della scuola.</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p>

				<p>su tre sedi, una delle quali (denominata <i>Hostel Building</i>) risulta però solo parzialmente utilizzata. In particolare, i macchinari in essa presenti, non sono mai stati resi operativi dal momento della loro consegna.</p>		
4	<p><i>Soccorso e riabilitazione delle comunità locali</i></p>	<p>MAGIS</p>	<p><i>Costruzione di 4 immobili per i pescatori</i></p>	<p><u>Gintota</u>: la struttura risulta in buone condizioni generali. Si rileva una infiltrazione di acqua proveniente dal bagno del piano superiore. Attualmente viene utilizzata come ritrovo per i pescatori della zona e come luogo dove effettuare saltuari meeting e training.</p> <p><u>Boosa</u>: la struttura risulta in buone condizioni generali. Parte della struttura è stata destinata alla realizzazione di una clinica che opera regolarmente secondo il modello delle Public Health Inspector (PHI). Il resto della struttura viene utilizzato anche per lo svolgimento di classi di recupero pomeridiane. La comunità di pescatori utilizza saltuariamente il centro per incontri o meeting.</p> <p><u>Koggala</u>: La struttura è in cattivo stato di mantenimento, risulta sprovvista di luce e acqua. Evidenti crepe sui muri del piano superiore e sulla scala di accesso. L'unica targa identificativa e commemorativa è smontata e depositata all'interno. La struttura è utilizzata al piano superiore per sporadici meeting della comunità di pescatori e al piano inferiore per la riparazione delle barche.</p> <p><u>Kahawa</u>: La struttura si presenta in cattive condizioni. Problemi di approvvigionamento d'acqua. Il piano superiore inoltre è attualmente (a titolo provvisorio secondo il responsabile della</p>	<p>Le due cooperative di pescatori site nelle località di Kahawa e Koggala sono state oggetto di interventi di manutenzione straordinaria volti principalmente al ripristino degli originari standard qualitativi delle strutture (QIP 3). Si è inoltre provveduto a realizzare piccoli interventi integrativi e migliorativi alle strutture necessari per ottimizzarne il funzionamento.</p>	<p>Allo stato attuale, data l'entità e i bisogni effettivi dei beneficiari nonché l'attuale grado di utilizzo delle strutture non si prevedono interventi aggiuntivi rivolti a queste strutture.</p>

				comunità dei pescatori di Kahawa) adibito a biblioteca, gestita dal Pradeshiya Saba della zona. Al piano inferiore sono iniziati lavori di ristrutturazione atti a dividere l'ambiente in modo da realizzare un ufficio, un piccolo magazzino e una sala per le riunioni. I lavori risultano fermi per mancanza di fondi. Il presidente della comunità dei pescatori ha richiesto di poter finanziare il completamento delle opere intraprese, al termine dei quali la struttura dovrebbe essere utilizzata pienamente. Le attrezzature donate durante l'intervento sono attualmente stoccate presso l'abitazione del presidente della comunità.		
5	<i>Ricostruzione e riabilitazione di strutture e servizi destinati alle famiglie, ai bambini e agli adolescenti colpiti dallo tsunami nell'area di Negombo</i>	VIS	<i>Realizzazione di 200 unità abitative e opere di arredo urbano e comunitarie</i>	Le strutture realizzate si presentano in buone condizioni e non si evidenziano particolari problemi se non la necessità di realizzare piccoli interventi di manutenzione alle strutture ad uso comune. Si evidenzia comunque che attualmente la quantità di acqua fornita dalla Water Board risulta insufficiente a soddisfare il fabbisogno della comunità.	Le strutture saranno oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e migliorativi/integrativi. Tali azioni saranno rivolte in particolare all'approvvigionamento dell'acqua e al suo smaltimento nonché a servizi di utilità comune. Si prevedranno inoltre interventi per il potenziamento delle attività sociali e comunitarie. Si evidenzia, infine, la necessità di potenziare le attività educative e ludico/ricreative del <i>Drop in Center</i> di Dungalpitiya attraverso l'ampliamento della struttura esistente. Cfr. Paragrafo Corrispondente Cfr. Paragrafo Corrispondente Progetto concluso. Cfr. Paragrafo corrispondente e il Rapporto finale QIP 3 Fase 2 allegato al presente rapporto finale.	La controparte locale del progetto ha sottolineato più volte nel corso dell'implementazione del programma monitor, l'opportunità di contribuire a migliorare e potenziare l'offerta formativa del Centro di formazione Don Bosco Negombo. Tale Centro, adiacente al complesso residenziale Bosco Pura, accoglie in maniera continua ragazzi e adolescenti provenienti da Bosco Pura, coinvolgendoli nelle attività formative e ludico/ricreative. Si evidenzia pertanto la possibilità di intervenire in tal senso attraverso la realizzazione di interventi ed azioni specifiche. Cfr. Paragrafo Corrispondente
6	<i>Potenziamento</i>	VV.F	<i>Costruzione 2</i>		Al termine delle fasi di <i>assessment</i>	Non si prevedono interventi

	<i>delle strutture dei VVF dello Sri Lanka</i>		<i>caserme dei Vigili del Fuoco</i>	Entrambe le strutture hanno un ottimo grado di manutenzione e non presentano particolari problemi di manutenzione ne ordinaria ne straordinaria. Si conferma inoltre che la caserma di Matara è attualmente inutilizzata per la mancanza stabile di un corpo dei vigili del fuoco. La municipalità in ogni caso prevede la sua costituzione entro Marzo/Aprile 2008. La caserma di Galle è in ottime condizioni e in pieno utilizzo	non è parso necessario realizzare alcun intervento aggiuntivo.	ulteriori.
7	<i>Guarda al domani</i>	ANPAS	<i>2 strutture comunitarie.</i>		In pieno accordo con il Donor per queste strutture non è sembrato necessario intervenire con alcuna azione.	Non si prevedono interventi ulteriori.
8	<i>Scuola di Thotagamuwa</i>	DPC	<i>1 scuola con ciclo primario e secondario</i>	La struttura è in buone condizioni. Si rileva solamente la presenza di acqua durante le piogge sul lato esposto al mare. La sala informatica e alcune classi risultano per questo maggiormente esposte alla corrosione così come le apparecchiature presenti. Mancano punti acqua nel giardino e in altri punti della scuola.	Le tre strutture scolastiche sono oggetto di un intervento (QIP 4), presentato in data 16/05/2008, che mira a potenziare le attività e i servizi offerti dalla strutture scolastiche coinvolte, attraverso piccoli interventi di manutenzione straordinaria, interventi integrativi e migliorativi e attraverso la fornitura di equipaggiamento e materiale didattico. E' previsto, infine, un programma di responsabilizzazione, manutenzione e gestione delle suddette strutture scolastiche e degli equipaggiamenti donati nel corso dei progetti originari di ricostruzione e riabilitazione post-tsunami. Cfr. Paragrafo Corrispondente Cfr. Paragrafo Corrispondente Progetto concluso. Cfr. Paragrafo corrispondente e il Rapporto finale QIP 2 Fase 2 allegato al presente rapporto finale.	Durante la fase di identificazione degli interventi e dopo i frequenti contatti e incontri con il Ministero dell'Educazione e con le autorità locali competenti, è emerso il bisogno di intervenire anche in altre realtà educative delle aree interessate dal progetto. In particolare si evidenziano le carenze strutturali e di equipaggiamento delle strutture scolastiche con ciclo primario e/o secondario site nei distretti di Galle e Matara. Finora il Ministero dell'Educazione ha segnalato circa 12/15 istituti che, a vario titolo, necessitano di interventi di potenziamento. Un intervento realizzato in tal senso e teso a migliorare e rendere più omogenea l'offerta educativa delle scuole primarie e secondarie dei

						Distretti di Galle e Matara, contribuirebbe notevolmente a rendere più efficace la risposta educativa del territorio ai bisogni formativi dell'area. Cfr. Paragrafo Corrispondente
9	<i>Scuola di Peralya</i>	DPC	<i>1 scuola con ciclo primario e secondario</i>	La struttura della scuola è in buone condizioni generali. Si rileva però una scarsa manutenzione e uno scarsissimo livello di igiene. Sovraffollamento della sala destinata alla biblioteca e piccoli problemi di drenaggio nel playground. Mancano spazi attrezzati da destinarsi alle attività sportive. Gli infissi risultano in gran parte danneggiati e sono necessari ulteriori lavori di manutenzione leggera alla struttura.	(cfr. nr. 8) Cfr. Paragrafo Corrispondente Cfr. Paragrafo Corrispondente Progetto concluso. Cfr. Paragrafo corrispondente e il Rapporto finale QIP 2 Fase 2 allegato al presente rapporto finale.	(cfr. nr. 8) Cfr. Paragrafo Corrispondente
10	<i>Scuola di Akurala</i>	DPC	<i>1 scuola con ciclo primario e secondario</i>	La struttura è in ottime condizioni ed è ben mantenuta. Si rivela comunque una vistosa crepa nel settore amministrazione e un bagno non agibile. Verificare il sistema di drenaggio della playground. Mancano spazi sufficienti per attività ludico/ricreative. La struttura risulta ancora sprovvista di un sistema di approvvigionamento idrico	(cfr. nr. 8) Cfr. Paragrafo Corrispondente Cfr. Paragrafo Corrispondente Progetto concluso. Cfr. Paragrafo corrispondente e il Rapporto finale QIP 2 Fase 2 allegato al presente rapporto finale.	(cfr. nr. 8) Cfr. Paragrafo Corrispondente
11	<i>Blood bank di Matara</i>	DPC	<i>Realizzazione di un nuovo reparto presso l'ospedale di Matara</i>	La struttura risulta in buone condizioni e ben mantenuta. Si rivelano piccoli problemi di smaltimento delle acque dei bagni e dei lavandini. Alcuni spazi sono attualmente poco utilizzati e si sta delineando una proposta dell'amministrazione dell'ospedale e del Ministero di riorganizzare i servizi offerti dal padiglione in questione in modo da renderlo più efficiente e completamente utilizzato. Non sembrano necessari	Ministero della Sanità di Colombo ha previsto una generale riorganizzazione delle funzionalità dell'Ospedale di Matara. Tale riordino coinvolge anche la struttura del <i>Blood Bank</i> di Matara. Si è pertanto concordato con il Ministero e i responsabili della struttura sanitaria una iniziativa congiunta al fine di supportare tale riorganizzazione interna. In particolare si è provveduto a realizzare un intervento (QIP 1) che mirasse al rafforzamento e al	Il programma generale di riorganizzazione delle funzionalità dell'Ospedale di Matara pianificato dalle autorità locali ha una portata più ampia degli interventi fin qui realizzati e che coinvolgono la struttura del <i>Blood Bank</i> . Si ritiene pertanto efficace intervenire su tutto il complesso ospedaliero di Matara contribuendo in

				<p>training o corsi di formazione specifici.</p>	<p>miglioramento delle attività di primo soccorso grazie alla realizzazione di una <i>Accident - Emergency Unit</i>. E' stato pertanto fornito l'equipaggiamento e le attrezzature mediche necessarie all'allestimento di questo reparto.</p> <p>Si prevede inoltre, nei prossimi mesi, la realizzazione di un ulteriore intervento volto a completare l'opera di riorganizzazione di tutta la struttura che ospita il <i>Blood Bank</i>. Saranno realizzati, pertanto, i reparti di <i>Primary Care Unit (PCU)</i> e <i>Intensive Care Treatment (ICT)</i> che andranno ad affiancare quello dell'<i>Emergency Unit</i>. In tal modo questa struttura sarà in grado di fornire, oltre ai servizi di primo soccorso, anche quei servizi ad esso correlati e che completano in maniera organica la realizzazione di tutto un nuovo padiglione destinato ai trattamenti di emergenza e post-emergenza.</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p> <p>Progetto concluso. Cfr. Paragrafo corrispondente e il Rapporto finale QIP 4 Fase 2 allegato al presente rapporto finale.</p>	<p>maniera notevole a potenziare i servizi di questa struttura secondo gli standard fissati dal Ministero. Si evidenzia, infatti, che l'ospedale di Matara rappresenta, nell'area sud del Paese, una delle strutture sanitarie più importanti e spesso, per mancanza di apparecchiature adeguate o per l'impossibilità di fornire accoglienza o prestazione adeguate, i pazienti sono costretti a rivolgersi, quando possibile, alle strutture presenti a Colombo.</p> <p>Una simile azione, oltre alle attività di identificazione e realizzazione di un piano operativo congiunto con le autorità sanitarie competenti, prevedrà quindi la fornitura di attrezzature ed equipaggiamenti e, ove necessario, la realizzazione di quei lavori di adattamento e miglioramento necessari alle strutture interessate dal progetto.</p> <p>Cfr. Paragrafo Corrispondente</p>
--	--	--	--	--	--	---

1.3.4 Possibili ulteriori interventi emersi durante la fase di identificazione e l'implementazione del programma monitor

Stato di avanzamento dei singoli interventi

1. Riabilitazione edifici e ripristino attività della sede centrale del MOH (Medical Officer for Health) di Hikkaduwa e dei centri materno-infantili delle aree di Hikkaduwa e Weligama

Nel corso delle prime fasi dell'intervento sono stati avviati numerosi contatti con le autorità locali coinvolte, in particolare l'MOH di Weligama e di Hikkaduwa e le cliniche materno-infantili coinvolte nell'intervento originario. A seguito di queste analisi non è stata riscontrata la necessità di procedere con ulteriori interventi nelle strutture coinvolte dato il buon esito delle precedenti azioni e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio effettuato, inoltre, ha evidenziato un completo e corretto utilizzo delle strutture e delle attrezzature donate e una buona sostenibilità futura delle attività e dei servizi offerti.

2. Riattivazione della funzionalità operativa del teaching hospital Mahamodara di Galle

Durante l'implementazione degli interventi che hanno riguardato la presente struttura nell'ambito della prima convenzione del programma "Monitor", è stata avviata l'identificazione degli interventi da realizzare in seguito. Tale attività è proseguita nei primi mesi del secondo programma di monitoraggio realizzato da codesta amministrazione e ha portato all'identificazione delle attività previste nel QIP 1 Fase II. In particolare sono stati previsti piccoli lavori di miglioramento della struttura come la realizzazione di un'area per la sosta e per l'esecuzione di piccole riparazioni dei veicoli a disposizione dell'Ospedale. Inoltre, è stato richiesto un mezzo per il trasporto dei medicinali e dell'equipaggiamento medico, due frigoriferi e due capnografi. Nel corso dei mesi di ottobre e novembre sono stati pertanto realizzati i preventivi relativi e raccolte le specifiche tecniche necessarie, nonché le autorizzazioni e i permessi previsti. Il 22 dicembre 2008 la proposta d'intervento (QIP) è stata presentata al Dipartimento ed è stata da questo approvata in data 8 gennaio 2009. Il contratto con la ditta selezionata per i lavori, la Welvitigoda Construction, è stato firmato il 26 gennaio e i lavori sono iniziati immediatamente con la piena collaborazione dei responsabili dell'Ospedale. All'inizio di gennaio, inoltre, c'è stato il trasferimento della direttrice ad un'altra sede e l'arrivo di un nuovo direttore, il Dr. Waduge. L'intero intervento è stato pertanto tempestivamente condiviso con il nuovo responsabile della struttura, il quale ha dato la sua piena disponibilità e collaborazione. Il completamento dell'intervento, infine, si prevede entro i termini previsti.

Le prime attrezzature previste nel presente intervento sono state consegnate secondo le modalità e i tempi stabiliti dalla proposta. Il 29 Gennaio 2009, alla presenza del referente del VIS e del nuovo Direttore dell'ospedale e' stata firmata la lettera di presa in consegna dei due frigoriferi. Successivamente, l'11 Marzo 2009, sono stati consegnati alla struttura i 2 capnometri previsti. Nel mese di Aprile, infine, è stato consegnato ai tecnici dell'ospedale Mahamodara di Galle, il veicolo necessario al trasporto dei medicinali e delle attrezzature mediche. Su tutte le apparecchiature donate, ed in particolare sul nuovo veicolo acquistato, sono stati posti gli adesivi identificativi del Donor e dell'intervento in corso, al fine di assicurare la massima visibilità all'iniziativa. Per quanto concerne i lavori di costruzione previsti, durante la realizzazione degli stessi, con la collaborazione del nuovo direttore dell'ospedale si è provveduto a realizzare alcune piccole varianti necessarie al miglioramento delle attività medico-sanitarie previste. Lo staff del VIS, in collaborazione con i suoi tecnici locali, ha accolto favorevolmente tali modifiche, senza comportare in alcun modo un aumento della spesa prevista per l'intervento in oggetto e senza comprometterne finalità e risultati. Durante l'implementazione dei lavori, inoltre, è emersa la necessità di considerare altri interventi, come ad esempio, la realizzazione di un impianto elettrico all'interno della struttura che ospita lo sterilizzatore. Al momento della stesura del presente rapporto, circa i due terzi dei lavori previsti risultano completati, e tra questi anche la realizzazione dell'area di sosta coperta da una tettoia che e' stata ultimata nel mese di Marzo. I lavori del presente QIP saranno conclusi entro i termini previsti dal progetto.

Si evidenzia infine che, allo stato attuale, i responsabili in loco, di comune accordo con i dirigenti medici e i tecnici della ditta fornitrice dello sterilizzatore, la *Premium International*, stanno lavorando insieme al fine di assicurare, prima della fine dell'intervento, un corretto utilizzo del macchinario. A tale proposito e grazie al costante confronto tra le parti, è emersa l'opportunità di integrare gli strumenti già in dotazione dell'ospedale per il buon funzionamento dello sterilizzatore, con altri accessori che potrebbero migliorarne e facilitarne l'utilizzo. In particolare, si sta valutando la possibilità di acquistare semplici ma funzionali macchine taglia aghi in modo da rendere ancora più completa l'azione di tutela della salute e dell'ambiente.

Alla data del presente rapporto finale gli interventi che coinvolgono le strutture in oggetto risultano conclusi. Tutti i lavori di costruzione con la ditta *Welvitigoda Construction* sono terminati entro i tempi previsti dal contratto. Inoltre, sono state consegnate tutte le attrezzature medicali previste alla struttura ospedaliera coinvolta. Il 19 maggio si è svolto con successo un corso di formazione sulla gestione dei rifiuti ospedalieri realizzato dal Ministero della Salute su richiesta dei rappresentanti del VIS in loco per più di 40 persone appartenenti allo staff dell'ospedale. Il coinvolgimento diretto del direttore dell'ospedale e la piena collaborazione e interesse del Ministero interessato garantirà un'eccellente sostenibilità del progetto realizzato. (cfr. rapporti finali allegati QIP 1 e i rapporti intermedi precedenti).

3. Assistenza d'urgenza per il recupero delle comunità di pescatori nelle aree di Trincomalee, Galle, Matara e Hambantota

Il responsabile della struttura NIFNE, con il quale si sono svolti gli incontri realizzati per discutere e analizzare la situazione, si è mostrato, in un primo momento, molto disponibile all'idea di implementare dei corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti della struttura in particolare sull'utilizzo dei nuovi macchinari forniti nell'intervento originario. Sfortunatamente però, è apparsa da subito evidente l'incapacità della scuola di provvedere a garantire la sostenibilità dei corsi una volta terminato l'aggiornamento degli insegnanti. Le autorità locali competenti, inoltre, non sono sembrate in grado di garantire alcun sostegno al centro. Alla luce di queste considerazioni, e visto che la controparte coinvolta non era in grado di garantire una regolare realizzazione delle attività e un loro sviluppo futuro, si è deciso di non avviare nessun intervento nella la struttura in oggetto.

5. Ricostruzione e riabilitazione di strutture e servizi destinati alle famiglie, ai bambini e agli adolescenti colpiti dallo tsunami nell'area di Negombo

Durante l'implementazione del QIP 6 nella prima fase del programma di monitoraggio avviato da codesta amministrazione, si sono svolti diversi incontri con i responsabili della Municipalità di Negombo e con la collaborazione di un ingegnere ambientale affinché si potesse studiare e pianificare insieme un intervento volto ad individuare una soluzione duratura al fine di ridurre il pericolo di *overflow* delle fosse settiche presenti nel sito. Dopo attente analisi, si è convenuto che lo smaltimento delle acque grigie nel canale adiacente al sito (Hamilton Canal) garantirà tale risultato e, pertanto, il VIS, attraverso la collaborazione del Land Reclamation and Development Cooperation, ente preposto ad autorizzare tali procedure di smaltimento delle acque, ha pianificato un intervento in tal senso. Nel mese di gennaio inoltre, con la consulenza di un ingegnere ambientale, è stato progettato e pianificato un sistema di filtraggio in grado di rispettare gli standard previsti nel Paese. Le autorità locali competenti hanno pertanto approvato l'intervento dando la loro massima disponibilità e collaborazione per l'esecuzione.

Nei mesi tra Settembre e Gennaio inoltre, si sono tenuti regolarmente incontri con i *community leaders* di Boscopura per verificare lo stato del sito sia da un punto di vista strutturale che di coesione sociale. Attraverso tali incontri sono stati identificati e richiesti dalla comunità alcuni piccoli interventi migliorativi che sono stati verificati con Sr. Nirmala, residente a Boscopura e responsabile del supporto sociale alla comunità, l'ingegnere locale e i rappresentanti del VIS.

E' stato ritenuto inoltre importante continuare a svolgere un'azione di accompagnamento e formazione sociale alla comunità. Con l'ausilio della comunità di Boscopura e il supporto di Sr. Nirmala, una volta terminato con successo il programma sociale di *empowerment* per i *leader* della comunità, è stato identificato un programma sociale di *empowerment* anche per i bambini e i giovani di Boscopura.

Nel mese di Gennaio, quindi, sono stati raccolti tutti i BOQ relativi agli interventi previsti, per i lavori di costruzione e riparazione delle fosse settiche e della torre dell'acqua, nonché per il programma sociale identificato della durata di 5 mesi.

Il tempo di formulazione e presentazione dell'intervento relativo a questo progetto è risultato particolarmente lungo a causa dei tempi di approvazione e concessione dei permessi relativi al sistema di smaltimento delle acque e all'attenta analisi dei bisogni dei beneficiari nonché alla dettagliata pianificazione del programma di *empowerment* sociale. Alla data del presente rapporto intermedio, infine, non si prevedono ulteriori ritardi e le attività saranno concluse entro i tempi previsti.

L'intervento in oggetto (QIP 3 - Fase 2) è stato approvato il 10 febbraio 2009 da codesta amministrazione e il contratto per la realizzazione di filtri per lo smaltimento delle acque grigie provenienti dal complesso residenziale Boscopura nel canale adiacente al sito (Hamilton Canal) con la ditta Texpert, è stato firmato il 1 marzo 2009 e i lavori si sono avviati il 15 marzo. Per garantire il corretto svolgimento dei lavori, inoltre, è stato previsto l'impiego di un ingegnere ambientale che ha monitorato le varie fasi dell'intervento riferendo direttamente al responsabile del VIS in loco. Nello stesso periodo sono stati avviati anche i lavori di allacciamento delle condutture domestiche delle acque grigie al nuovo sistema di filtraggio, e i piccoli lavori di manutenzione e miglioramento di Boscopura. L'impresa selezionata per svolgere i lavori è la ditta "W. A. K. U. PUSHPAKUMARA", impresa già coinvolta in precedenti interventi. Alla data della stesura del presente rapporto risultano realizzati circa un terzo dei lavori previsti e le imprese stanno rispettando sia i tempi di esecuzione, sia le buone pratiche concordate con il VIS al fine di rendere sicure le aree interessate dai lavori e riducendo al minimo i disagi per gli abitanti di Boscopura. Per i lavori d'impermeabilizzazione della torre dell'acqua, data la tipologia e le caratteristiche dei lavori da realizzare e il limitato importo economico, si è provveduto a realizzare una semplice lettera d'incarico per l'impresa esecutrice dei lavori, la *CESCO PVT LTV*. I lavori relativi a questo intervento sono stati realizzati al 75% e il loro completamento è previsto, al più tardi, per l'inizio del mese di Maggio.

Le attività sociali previste sono state avviate il 7 febbraio 2009 e nel corso dello stesso mese si sono svolti i corsi per la formazione dello staff incaricato di implementare a sua volta le attività socio-educative. Parallelamente alla formazione dello staff, si sono svolte le attività extrascolastiche previste e concordate con la comunità di Boscopura. Si evidenzia, inoltre, che sono stati già acquistati parte dei materiali didattici e delle attrezzature audio previste. Nel corso dell'implementazione delle attività, infine, è stato possibile rilevare un grande entusiasmo e un'attiva partecipazione da parte di tutti i bambini della comunità.

Alla data del presente rapporto finale gli interventi che coinvolgono le strutture in oggetto risultano conclusi. Tutti i lavori di costruzione con le diverse ditte coinvolte si sono conclusi entro i tempi previsti dal contratto. Il programma sociale realizzato oltre alle diverse attività previste, si è incluso con una gita dove i bambini sono stati portati a visitare il sito storico/archeologico di Sigiriya. Il 20 giugno 2009, si è inoltre svolta un'ultima riunione conclusiva con tutta la comunità di Boscopura per formarli sul corretto utilizzo e mantenimento del sistema anaerobico realizzato, insieme al tecnico del VIS e l'ingegnere ambientale che ha seguito i lavori. Tutta la comunità ha espresso la propria gratitudine. La piena collaborazione e l'entusiasmo dimostrati dalla comunità durante questi anni di affiancamento e soprattutto la presenza dei Salesiani rivelano che si è raggiunto un buono standard di vita all'interno del complesso residenziale e che la Comunità è divenuta gradualmente sempre più responsabile e capace di autogestirsi. (cfr. Rapporti finali allegati QIP 3 e i rapporti intermedi precedenti).

8. Scuole con ciclo primario e secondario di Thotagamuwa, Peraliya, Akurala

Durante la fase d'identificazione dell'intervento relativo alle scuole coinvolte, i responsabili del VIS e i referenti locali hanno privilegiato quegli interventi ritenuti prioritari per contribuire a garantire il buon funzionamento delle strutture tenendo conto delle loro capacità di gestione e mantenimento delle stesse. Al termine di questi interventi si è provveduto ad identificare le azioni successive in continuità con quanto fatto finora valorizzandone i risultati e le metodologie.

Tale analisi ha evidenziato il fatto che le tre scuole coinvolte negli interventi risultano attualmente sufficientemente equipaggiate in quanto ad attrezzature scolastiche e didattiche. Al contrario, risultano ancora necessari diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di migliorare gli standard qualitativi delle strutture oggetto del presente progetto. Gli interventi sono stati condivisi con i

responsabili del Ministero dell'Istruzione e il Zonal Director e sono divenuti oggetto della proposta di intervento QIP 2 Fase II. In particolare sono stati previsti dei lavori di riabilitazione e miglioramento, come la protezione del laboratorio informatico della scuola di Peraliya attraverso l'installazione di condizionatori d'aria al fine di proteggere le apparecchiature dalla brezza marina, l'installazione di una dispensa per il corso di scienze domestiche nella scuola di Akurala e alcuni lavori di miglioramento nelle classi teoriche della scuola di Thotagamuwa. Inoltre, in un primo momento, era stato inserito nel BOQ anche la riverniciatura esterna ed interna delle tre scuole poiché risultava leggermente rovinata dagli agenti atmosferici e dalla vicinanza del mare. Successivamente, invece, tale intervento, essendo risultato troppo costoso in rapporto all'impatto che avrebbe avuto sulle attività e i servizi educativi offerti dalle strutture, è stato abbandonato. La preparazione e la raccolta dei preventivi sono state compiute nei mesi di dicembre e gennaio e la presentazione della proposta del QIP è stata realizzata il 28 gennaio.

In data 4 febbraio 2009 è stato approvato da parte del Dipartimento della Protezione Civile la proposta d'intervento QIP 2 Fase 2 del programma *Monitor* ed i lavori previsti da detto intervento sono iniziati il 10 Febbraio, immediatamente dopo la firma dei contratti con le imprese di costruzione coinvolte nel progetto. In particolare, l'impresa *Dandeniya Construction* per i lavori che riguardano le scuole di Thotagamuwa e Peraliya e la ditta *R. Paul Ferreira* per gli interventi nella scuola di Akurala. Attualmente risultano realizzati circa i due terzi dei lavori previsti per la scuola di Thotagamuwa e oltre il 50% dei lavori previsti per la scuola di Akurala. I lavori previsti per la scuola di Peraliya, invece, sono iniziati nella seconda metà di Aprile. Sino alla data di stesura del presente rapporto, non sono stati rilevati dai referenti del VIS in loco, problemi relativi a ritardi e/o inefficienze durante l'esecuzione dei lavori. Il costante monitoraggio realizzato dai tecnici locali e i periodici sopralluoghi effettuati insieme all'ingegnere responsabile del Distretto di Galle, stanno rendendo inoltre le attività più semplici e i lavori più rapidi. Si evidenzia, inoltre, che dalla fase di avvio dei lavori si sono tenute due riunioni con i referenti locali del Water Board di Galle e il direttore della Scuola di Akurala, al fine di discutere insieme delle problematiche legate all'approvvigionamento idrico del sito e pianificare i lavori necessari all'allaccio delle tubature dell'acqua con la struttura scolastica. L'accordo raggiunto prevede la chiusura dei lavori per la prima settimana di Giugno 2009, in anticipo rispetto a quanto previsto dagli accordi precedenti presi.

Alla data del presente rapporto finale gli interventi che coinvolgono le strutture in oggetto risultano conclusi. Tutti i lavori di costruzione con le diverse ditte sono stati terminati entro i tempi previsti dal contratto. Durante l'ultima fase d'implementazione dell'intervento, si sono verificate delle economie che sono state impiegate per sopperire ad alcune necessità informatiche nate durante lo svolgimento del progetto per l'aula di informatica della scuola di Peraliya. L'allaccio per le tubature dell'acqua alla struttura scolastica di Akurala è stato infine realizzato nel mese di luglio. Tutte le fasi del progetto sono state monitorate dall'ingegnere del Ministero dell'Istruzione per il Distretto di Galle, nonché dal personale del VIS in loco. L'approvazione dei lavori eseguiti è stata allegata al rapporto finale del QIP. Ringraziamenti sono stati espressi da tutti e tre i presidi degli istituti coinvolti per il lavoro svolto sia dalla DPC che dal VIS. (cfr. Rapporti finali allegati QIP 2 e i rapporti intermedi precedenti).

11. Blood Bank di Matara

Conclusi gli interventi realizzati nel corso del primo programma di monitoraggio realizzato da codesta amministrazione (QIP 1 e QIP 7), attraverso i quali è stato allestito un *Accident and Emergency Services Unit* nella struttura dell'ospedale di Matara, si è ritenuto essenziale prevedere un nuovo intervento (QIP), volto ad armonizzare le forniture e gli equipaggiamenti presenti negli altri reparti dell'ospedale, al fine di garantire le attrezzature mediche necessarie al buon funzionamento della struttura e dei servizi offerti da tali reparti. L'ospedale di Matara infatti, è una struttura che offre servizi sanitari a tutto il distretto e che risulta ancora carente soprattutto dal punto di vista dell'equipaggiamento medico disponibile, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Nel mese di novembre, si sono svolte diverse riunioni con il direttore e il vice-direttore dell'ospedale, per cercare di evidenziare insieme le esigenze reali e i bisogni effettivi. Il direttore ha così avviato un'analisi e un tavolo di confronto con tutti i capi reparto, al fine di verificare e specificare lo stato e le priorità di ogni settore. Al termine di tale processo, il piano e le richieste presentate sono state verificate dal rappresentante del VIS, dall'ufficio del Bio Medical Engineers e dai responsabili del Ministero della Salute a Colombo. Questo processo ha richiesto molto tempo a causa della difficoltà riscontrata dalla struttura nella riorganizzazione generale

delle funzionalità e priorità dell'ospedale, nonché per la costante verifica delle richieste presentate da parte di tutti gli attori coinvolti. Nei mesi di Dicembre e Gennaio si è giunti ad una lista di equipaggiamenti condivisa e sono state contattate diverse ditte fornitori per raccogliere i preventivi necessari alla presentazione della proposta di intervento. Tali preventivi sono stati nuovamente analizzati dai responsabili della struttura ospedaliera, dal Bio Medical Engineer e dai referenti del Ministero. Tale verifica tecnica ha portato alla cancellazione e/o modifica di alcune apparecchiature previste e alla stesura di una serie di raccomandazioni volte a identificare le apparecchiature più idonee al contesto e alle necessità specifiche. La formulazione finale dell'intervento in oggetto è pertanto quasi conclusa e si prevede di presentare la proposta di progetto a codesta amministrazione entro la fine del mese di Febbraio.

Durante la prima settimana di Febbraio 2009, a seguito di un'ulteriore riunione tenutasi tra il Direttore dell'Ospedale di Matara, un rappresentante del Bio Medical Engineer Office e il personale medico dei vari reparti dell'Ospedale interessati, è stata definita in dettaglio la lista dei macchinari e delle attrezzature più idonee alle esigenze dell'Ospedale. La settimana seguente, alla presenza del rappresentante del VIS e del direttore del Bio Medical Engineer Office, è stata firmata una lettera d'intenti tra le parti. In data 19 febbraio 2009, a seguito della tempestiva approvazione della proposta d'intervento (QIP) da parte del Dipartimento della Protezione Civile si è provveduto a pianificare gli ordini e le consegne delle attrezzature medico-sanitarie previste nel progetto. Data la quantità e varietà delle apparecchiature richieste, per caratteristiche e tipologia, nonché per ditta fornitrice, questa prima fase ha richiesto una pianificazione particolarmente approfondita delle attività, sia da un punto di vista logistico e di coordinamento, che per l'identificazione delle consegne delle attrezzature ritenute di volta in volta più urgenti, dando priorità a quelle attrezzature la cui consegna fosse risultata la più funzionale possibile alle richieste e ai bisogni del personale medico-sanitario. Alla data del presente rapporto circa il 50% delle attrezzature complessive sono state consegnate. Le imprese sino ad ora coinvolte sono state: la Mervynsons, la Scientific Business Systems, la Meditec, la CIC e la Mediequipment. La consegna delle forniture è avvenuta alla presenza dei referenti del VIS e ha coinvolto molto da vicino lo staff della struttura Ospedaliera e i referenti dei vari reparti coinvolti nell'intervento. In ogni fase di consegna delle attrezzature si è prestata la massima attenzione a garantire la giusta visibilità al Donor e sono stati firmati appositi atti di assegnazione provvisoria (*Handover* provvisori) che saranno successivamente sostituiti da un unico documento al termine dell'intervento. La restante parte del materiale e delle apparecchiature previste, saranno consegnate nei mesi di maggio e giugno entro i termini previsti dal progetto. Si evidenzia, infine, che la struttura ospedaliera in oggetto, e in particolare il reparto di *Accident and Emergency Services Unit*, ha dimostrato recentemente di saper far fronte egregiamente a emergenze sanitarie improvvise, come quella scaturita recentemente a causa di un attentato terroristico nelle vicinanze di Matara, che ha provocato oltre dieci vittime e più di 30 feriti.

Alla data del presente rapporto finale gli interventi che coinvolgono le strutture in oggetto risultano conclusi. Tutte le attrezzature previste dal progetto sono state donate entro la fine di giugno 2009. Durante l'implementazione del progetto, i tassi di cambio particolarmente variabili, hanno permesso delle economie che hanno permesso l'acquisto di altre tre attrezzature mediche che erano state precedentemente richieste dai responsabili dell'ospedale e approvate dal Bio Medical Engineer's Office del Ministero della Salute. L'ultima consegna è stata eseguita a fine giugno e ha riguardato l'arrivo di un tavolo ortopedico fondamentale per determinati interventi chirurgici. Tutto il materiale risulta installato ed operante all'interno della struttura ospedaliera coinvolta. (cfr. Rapporti finali allegati QIP 4 e i rapporti intermedi precedenti).

1. Rafforzamento e potenziamento dei servizi sanitari offerti nel Sud dello Sri Lanka.

Durante la fase di identificazione e svolgimento delle attività e grazie al contributo dei referenti del Ministero della Salute e dei responsabili locali sono emerse significative carenze nel settore sanitario nell'area Sud del paese. In particolare le strutture identificate grazie al contributo dei responsabili locali sono quattro: Balapitya Base Hospital, Hambantota General Hospital, Tangalle Base Hospital, Beliatta District Hospital. Tutti gli ospedali menzionati sono caratterizzati da una insufficiente fornitura di attrezzature e/o materiale sanitario e, inoltre, molto dell'equipaggiamento esistente risulta ormai obsoleto o necessita di importazioni riparazioni.

Tra queste strutture, l'Hambantota General Hospital è la più grande e possiede un notevole numero di reparti specializzati, tra i quali anche il reparto pediatrico, di pronto soccorso e di medicina interna, che però risultano mal equipaggiati e funzionanti. Il Balapitya Base Hospital e il Tangalle Base Hospital sono, al contrario, strutture più piccole, nelle quali i servizi di pronto soccorso sono affidati a consulenti specializzati. Il Beliattta District Hospital, infine, è una struttura piuttosto ridotta che non possiede consulenti e che svolge solo interventi di primo soccorso. I bisogni effettivi di queste strutture, pertanto, date le loro caratteristiche e differenze, devono essere attentamente vagliate e concordate con le autorità preposte ma risulta evidente, già ad un primissimo *assessment*, il bisogno di apparecchiature ed equipaggiamento specializzato, con particolare attenzione alle attrezzature di radiologia e di primo soccorso, al fine di migliorare il livello dei servizi e delle prestazioni sanitarie offerte.

2. Rafforzamento dell'offerta formativa ed educativa nei distretti di Galle e Matara

Durante la fase di identificazione e implementazione del programma monitor, i referenti del VIS e la controparte locale del progetto hanno più volte evidenziato la possibilità di contribuire a migliorare e potenziare l'offerta formativa del Centro di Formazione professionale di Ahungalla, situato nel Sud dello Sri Lanka nel Distretto di Galle. Tale opera, infatti, nasce da un progetto del VIS nell'ambito della azioni di riabilitazione e ricostruzione post-tsunami e si rivolge ai ragazzi e ragazze colpiti dalla tragedia del maremoto. Il Centro mira a supportare l'entrata nel mondo del lavoro dei ragazzi e degli adolescenti delle aree di riferimento dopo che la catastrofe dello Tsunami ha determinato un numero enorme di orfani e/o di condizioni familiari precarie per la mancanza o la perdita totale di un lavoro o di una attività in grado di generare reddito. Questo intervento di rafforzamento del settore educativo e formativo, pertanto, contribuirebbe a migliorare le condizioni di vita dei giovani e delle famiglie nelle aree di riferimento grazie all'allargamento delle opportunità formative e professionali di questi giovani.

Considerazioni finali:

La presente proposta di atto integrativo del *Programma di Monitoraggio e Integrazione del PGI del DPC in Sri Lanka, attraverso azioni ad impatto rapido (QIP) che utilizzino le Economie determinate nelle precedenti Convenzioni* si fonda sulla opportunità di estendere le attività e il lavoro svolto nel corso dell'implementazione del programma al fine di perfezionare, completare e integrare ulteriormente gli interventi finora monitorati e di poter coinvolgere nelle attività siti che, durante l'identificazione e l'implementazione del progetto, siano risultati, per affinità di settore o attività svolte, ad essi correlati. La presente proposta di atto integrativo, infine, risulta coerente con le procedure di esecuzione del programma originario e prevede un piano finanziario in linea con quanto previsto e approvato nella prima fase dell'intervento (cfr. Annesso Finanziario).

Si evidenzia che l'implementazione di tutti gli interventi già approvati si sta svolgendo regolarmente e secondo le previsioni. L'unico fattore esterno che, durante questi primi mesi di realizzazione del programma di monitoraggio, ha condizionato lo svolgimento delle attività, causandone un leggero ritardo rispetto alla pianificazione prevista, è rappresentato dal ritardo con cui le autorità locali stanno provvedendo a rilasciare il visto di ingresso per il personale espatriato selezionato dalla ONG. Ad ogni modo, grazie anche all'intervento diretto del Dipartimento per la risoluzione di tale questione, si prevede di colmare questo ritardo già nei prossimi mesi, non appena si saranno risolte tali difficoltà. Alla data del presente rapporto intermedio, pertanto, si prevede di poter concludere il programma entro i termini previsti.

Durante il secondo trimestre dell'intervento in oggetto non si rilevano fattori esteri che abbiano limitato o condizionato l'andamento delle attività che si stanno svolgendo regolarmente e in linea con quanto previsto. Il deteriorarsi delle condizioni politiche del Paese a causa dell'intensificarsi degli scontri con i ribelli Tamil nel Nord, tuttavia, sta peggiorando sensibilmente il clima generale di sicurezza nel Paese. Ad ogni modo, date le caratteristiche e la tipologia degli interventi in atto, nonché la loro localizzazione e le buone relazioni instauratesi nel corso degli anni con le autorità locali coinvolte nel progetto, non si rilevano attualmente particolari difficoltà nell'implementazione delle attività.

Nel corso dell'ultimo periodo del presente programma non si sono verificate condizioni esterne particolari che abbiano influito o condizionato l'andamento e lo svolgimento delle attività. Sono pertanto stati rispettati i termini previsti dal progetto.

Come già menzionato nei rapporti precedenti, gli eventuali residui passivi verificatisi in alcuni interventi (QIPs) sono stati compensati grazie alle economie e i residui attivi rilevatisi negli altri interventi (QIPs), così come, le leggere minori spese rispetto al costo complessivo dei QIPs sono state compensate con la maggiore spesa prodotta nel capitolo 2 (*Support costs*). Tale differenza tra preventivo e consuntivo, è da imputarsi primariamente alla variabilità dei tassi di cambi euro-rupia.

Il tasso di cambio applicato per la rendicontazione finanziaria del progetto è quello medio mensile di InforEuro.

Si intende inoltre sottolineare che, durante la fase di implementazione delle attività, oltre ad utilizzare la procedura di consultazione semplificata per l'acquisto di beni o servizi e lavori come previsto dalle procedure ECHO, si è provveduto, ove possibile, a fornire più di un preventivo anche per quegli acquisti di importo inferiore a 5.000 euro.

In alcuni casi, comunque, non è stato possibile applicare tale procedura poiché il numero di ditte fornitrici in grado di rispondere alle specifiche richieste effettuate era ridotto e non era possibile reperire diversamente tali prodotti sul mercato.

Si evidenzia infine che, durante tutto il corso del programma, sia gli obiettivi che le azioni principali degli interventi sono stati analizzati, discussi e monitorati insieme ai responsabili del Dipartimento della Protezione Civile, anche attraverso lo svolgimento di missioni in loco e visite ai siti dei diversi interventi.